



**SERVIZIO SANITARIO REGIONALE
EMILIA-ROMAGNA**
Azienda Unità Sanitaria Locale di Ferrara

Il Fascicolo Sanitario Elettronico è automatico per tutti gli emiliano-romagnoli

<https://www.fascicolo-sanitario.it>

L'Emilia-Romagna è la prima regione in Italia a introdurre automaticamente per i suoi abitanti la rivoluzione digitale del Fascicolo Sanitario



Elettronico: l'archiviazione digitale completa di tutti i documenti sanitari, sia rilasciati dal pubblico sia dal privato convenzionato. Al momento sono 1,2 milioni i fascicoli con consultazione attiva, a fronte di un potenziale di 4,5 milioni di utenti.

FSE

Il Fascicolo Sanitario Elettronico è lo strumento che archivia in maniera continuativa la storia sanitaria di una persona. Nel FSE ci sono tutti gli atti sanitari prodotti sia dalle strutture pubbliche sia da quelle private convenzionate. Il cittadino può aggiungere ulteriori documenti, completando così la propria storia medica.

BASTA IL CONSENSO ESPLICITO
Con un semplice consenso anche chi

non ha le credenziali per accedere può oggi rendere visibili i suoi dati a tutti i professionisti della sanità: Medici del Servizio Sanitario Regionale (SSR); Medici Medicina

Generale (MMG); Pediatri di Libera Scelta(PLS).

È un'opportunità offerta nel massimo rispetto della privacy.

Resta invariato che per poter visionare e aggiornare i propri dati contenuti nell'FSE, il cittadino dovrà chiedere le credenziali di accesso con le procedure indicate collegandosi online al sito <https://www.servizisanitarionline-rer.it/preregistrazione/>

CHE COSA CAMBIA

Il Fascicolo Sanitario Elettronico è creato dalla Regione in modo automatico per ogni emiliano-romagnolo.

• Chi non ha le credenziali di accesso o non vuole mai accedervi, ad esempio perché poco avvezzo alle tecnologie, potrà però dare il consenso a tutti i Professionisti sanitari: Medici del

Servizio Sanitario Regionale (SSR), Medici di Medicina Generale(MMG) e Pediatri di Libera Scelta(PLS) affinché possano consultarlo in autonomia.

• La privacy sarà rispettata perché i medici per poter visualizzare il contenuto dovranno essere autorizzati dal cittadino con un consenso manifesto.

• Il paziente manterrà in ogni caso il diritto di revocare l'autorizzazione in qualsiasi momento: o rivolgendosi ad uno sportello abilitato <https://support.fascicolo-sanitario.it/guida/accedi-al-tuo-fse/sportelli-di-abilitazione-fse> o seguendo la procedura online.

• A tutela dei dati personali dei pazienti, tutte le azioni - dalla registrazione del consenso all'accesso ai documenti - sono tracciate, raccolte e consultabili direttamente dal cittadino sul proprio Fascicolo Sanitario Elettronico, con la possibilità di ricevere notifiche via e-mail.

CHE COSA NON CAMBIA

Il cittadino, se interessato a visionare, utilizzare e incrementare in modo autonomo il proprio Fascicolo, può accedere chiedendo le credenziali, con l'iter indicato, agli sportelli dell'Azienda Usl o nelle Farmacie che aderiscono al servizio.



**Fascicolo Sanitario
elettronico**

La propria storia clinica consultabile on line in forma protetta e riservata
Per migliorare la conoscenza e i processi di cura



InformaSalute
Periodico dell'Azienda USL
a cura dell'Ufficio Stampa
e Comunicazione
In redazione: S. Beccari, R. Forni,
I. Masina
e-mail: comunicazione@ausl.fe.it
Tel. 0532 235 672/872/308

CINENOTES

Amedeo Nazzari, una mostra a Roma ha ricordato il popolare divo

di Paolo Micalizzi

In molti lo ricorderanno per la sua battuta "E chi non beve con me, peste lo colga" pronunciata nel film "La cena delle beffe" (1941) di Alessandro Blasetti e poi declamata in televisione nella pubblicità di un aperitivo. Ma Amedeo Nazzari è stato il massimo divo italiano a cavallo della seconda guerra mondiale.

Una mostra documentaria con foto, fotobuste, riviste e brochures originali allestita alla Casa del Cinema, a Villa Borghese, a cura di Giulio D'Ascenzo ed Elisabetta Centore lo ha riportato alla Ribalta. Nato a Cagliari nel 1907 e morto a Roma nel 1979, Amedeo Salvatore Buffa, in arte Amedeo Nazzari, ha esordito nel cinema dopo un'intensa attività teatrale in cui ha lavorato con personaggi del calibro di Annibale Ninchi e Marta Abba, nel 1933 con il film "Ginevra degli Almieri" di Goffredo Alessandrini con il quale poi nel 1937 girò anche "Cavalleria". Sono due film in cui riveste ruoli di romantico avventuriero, leale e coraggioso, che lo rendono popolarissimo. Arriva, quindi, "La cena delle beffe", ambientato nella Firenze rinascimentale in cui si assiste a continue beffe tra lui e un rivale (Osvaldo Valenti) innamorati della stessa donna (Clara Calamai, film diventato celebre per la scena in cui la Calamai mostra il seno nudo, primo nudo della storia del cinema italiano).

Amedeo Nazzari rinverdisce la sua fama negli anni Cinquanta interpretando insieme a Yvonne Sanson, alcuni film di Raffaello Matarazzo, padre del melodramma popolare italiano, da "Catene" (1949) a "Torna" (1954).

Sono proprio questi film che anche ai giorni nostri ci ricordano l'attore, grazie alla riproposte di

RaiMovie che, purtroppo, le trasmette poco prima delle sette del mattino. Ma si ha occasione di vederlo anche in alcuni film avventurosi o ne "Il gauch" (1964) di Dino Risi in cui ha il ruolo di un industriale della carne in scatola rimasto sentimentalmente legato alla sua Patria, e il quale accoglie con molto calore una delegazione italiana di gente del cinema giunta a Buenos Aires per un Festival. Opportune proposte per tenere viva la memoria di questo celebre attore, ma sarebbe bene che anche altri film venissero riscoperti. Oltre a quelli già citati ci piacerebbe che fosse riproposto "Il brigante di Tacca del Lupo" (1952) di Pietro Germi, ambientato sulle montagne calabresi, che, appena quattordicenne, ebbi l'occasione (ed era la prima volta) di vedere girare quando abitavo a Reggio Calabria in una cantina piena di botti di vino della nonna di un mio amico. Oppure "Processo alla città" (1952) di Luigi Zampa, vigorosa rievocazione del processo Cuocolo di Napoli che scosse l'opinione pubblica nazionale, dove Amedeo Nazzari riveste il ruolo di un giudice istruttore che arriva ad incriminare potenti della camorra ed alte personalità conventi. Tra i film da lui interpretati anche "Le notti di Cabiria" (1957) di Federico Fellini, in cui riveste il ruolo di se stesso che la povera prostituta Cabiria incontra a Via Veneto portandola poi a casa sua, una villa sontuosa che la lascia sbalordita. Ma l'attenzione degli spettatori potrebbe essere posta anche ad opere degli ultimi anni come "La Maja desnuda" (1959) di Henry Kostner, dove interpreta il cinico primo ministro Godoy che si frapponne all'amore tra la duchessa d'Alba (Ava Gardner) e il giovane pittore Francisco Goya al punto da avvelenarla. Oppure "La contessa azzurra" (1960) di Claudio Gora in cui impersona un regista-impresario bellimbusto che muore portando tra le truppe al fronte gli spettacoli di una ragazza di cui è innamorato e che lui trasforma in attrice.

Ma la sua fama è legata soprattutto ai melodrammi diretti da Raffaello Matarazzo, a cui si riferisce Maurizio Costanzo quando nel 1978 dirige "Melodrammore", parodia del cinema d'altri tempi, in cui fa interpretare ad Amedeo Nazzari il ruolo di se stesso. Sarà l'ultimo film del popolarissimo attore che nella sua carriera ne ha interpretati oltre centocinquanta occupando lo schermo con la sua forte presenza fotografica.

Concorso Nazionale "Premio Giovanni Grillo"

in ricordo degli internati militari italiani
Sesta Edizione – Anno Scolastico 2020 – 2021

Memoria e solidarietà - Ieri come oggi

Possono partecipare al concorso, in forma individuale o in gruppo, gli studenti delle scuole secondarie di I e di II grado dell'intero territorio nazionale

I premi attribuiti ai lavori che saranno individuati come vincitori, a giudizio insindacabile della Commissione e a carico della Fondazione proponente, sono:

- premio in materiale didattico per un valore di € 1.000,00 (euro mille) al lavoro primo classificato realizzato dagli studenti delle scuole secondarie di I grado;
- materiale didattico per un valore di € 1.000,00 (euro mille) al lavoro primo classificato realizzato dagli studenti delle scuole secondarie di II grado;

I lavori presentati devono essere inediti e non devono aver mai partecipato ad altri concorsi o premi, pena l'esclusione dal concorso.

I lavori dovranno essere inviati entro il **16 dicembre 2020** al seguente indirizzo di posta elettronica:
dgsipufficio3.concorstudenti@istruzione.it

I vincitori saranno premiati il 27 gennaio 2021 in occasione della celebrazione del Giorno della Memoria

Maggiori informazioni sono reperibili al seguente indirizzo:
<https://www.miur.gov.it/web/guest/competizioni-e-concorsi-per-studenti>
e ai recapiti della Fondazione: info@fondazionepremiogrillo.it - Tel. 388.45 67 312